

Spettacoli 54

CLASSICA



AVANGUARDIE TAMARA STEFANOVIČH - E PIERRE-LAURENT AIMARD

È puro Messiaen

PER «MILANO MUSICA», IL DUO AIMARD-STEFANOVIČH EVOCA LE «VISIONS DE L'AMEN». IN S. SIMPLICIANO LE VOCI DI «THE COMPANY OF MUSIC» ACCOSTANO IL '500 A NONO

C'è una rete di sottili coincidenze che si intrecciano e sostengono il concerto del 2 novembre al Teatro alla Scala che vede protagonista il pianista francese Pierre-Laurent Aimard e la pianista jugoslava Tamara Stefanovičh, di cui Aimard è stato insegnante e di cui è da sempre mentore. Boulez e Messiaen sono le due colonne che definiscono l'orizzonte espressivo di questo che è uno degli appuntamenti più interessanti del cartellone di «Milano Musica», due autori non i quali Aimard ha legami personali molto forti. Allievo di Yvonne Loriod, che fu compagna di vita e d'arte di Messiaen, il quarantottenne virtuoso di Lione è inoltre amico e sodale di Boulez (che con Messiaen ha studiato prima di accostarsi a René Leibowitz, che lo introdusse alla Dodacafonia), insieme al quale ha fondato l'Ensemble Intercontemporain. Per la serata alla Scala, Aimard mette a confronto i due compositori scegliendone con significativa cura i brani.

Miniature di dodacafonia

La serata prende il via con il Boulez della serie miniaturistica delle «Douze Notations», primo lavoro in cui il musicista francese prende in esame le possibilità della tecnica dodacafonica. Seguono due delle pagine pianistiche più complesse di Boulez: l'intensa, a tratti quasi stridente, Première Sonate del 1946 e la monumentale e ardua Deuxième Sonate portata a termine nel 1948. La serata si completa con le spirituali e fervide «Visions de l'Amen» per due pianoforti create da Messiaen nel 1942: sette quadri che rimirano ai sette giorni

della Creazione e si ispirano ai e diverse interpretazioni della parola «Amen» («Ho provato a esprimere le differenti ricchezze dell'Amen in sette visioni musicali», raccontò il compositore).

Tra Josquin e Maderna

Passato e presente sono invece i cardini su cui si gioca l'esibizione il 30 ottobre in San Simpliciano dell'ensemble vocale austriaco The Company of Music che, con la direzione di Johannes Hemmelsberger, ha saputo imporsi a livello internazionale con un repertorio la cui gamma stilistica passa dalle opere del XV secolo per arrivare al XX e XXI secolo, spaziando dal caposì del Barocco al jazz. La locandina del concerto occupa così fra le pagine i nascimenti di Despres («Exploration sur la mort d'Orckeghem»), Ockeghem («Doloration sur la mort de Birchois») e Gesualdo (5 e con l'originale «Lumina rosa» sia con le «Res Sacrae Cantiones» rilette negli anni '60 da Stravinskij) o novecenteschi Berio («Cries of London»), Maderna («Widmung» per violino solo affidato all'interpretazione del violinista Lorenzo Gensili Tedeschi) e Nono («Sara dolce tacere»).

Daniela Zacconi

THE COMPANY OF MUSIC, DIR. JOHANNES HEMMELSBERGER, LORENZO GENTILI TEDESCHI, VIOLINO. VEN. 30 ORE 23.30 SAN SIMPLICIANO, PZZA SAN SIMPLICIANO 7, € 25/13.

PIERRE-LAURENT AIMARD, TAMARA STEFANOVIČH, PIANOFORTI. LUN 2 NOV. ORE 20, TEATRO ALLA SCALA, PZZA SCALA 8, 02.86.11.47, «MILANO MUSICA», € 40/3.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MILANO MUSICA